l costruttori

minacciano

S E LO SVILUPPO economico fin qui registrato

in Italia sarà lasciato nei prossimi 10 anni al suo « corso naturale » (cioè al dominio dei grandi mono-

poli privati), come conseguenza si avrà che in una città come Milano, e il discorso vale, proporzionalmente, anche per Roma, Torino e Genova, si concentrerà una popolazione di oltre 4 milioni e mezzo di

Tuttavia — anche se Milano verrebbe in tal modo

ad essere inserita nel novero delle metropoli a li-

vello mondiale — una prospettiva di questo genere non può e non deve inorgoglire nessuno. Un tale svi-

luppo, infatti, esaspererebbe fino alla mostruosità le deformazioni e gli squilibri economici e sociali dei

quali il paese già soffre così gravemente. Pur nell'espansione, si verificherebbe - non è paradossale

dirlo — una sorta di «disastro storico», rappresentato dalla creazione di una Italia irrimediabilmente deformata: un corpo economico e sociale dalla testa

abnorme, dal torace striminzito e dagli arti infe-

riori paralizzati senza più speranza. E' superfluo

specificare i costi sociali ed umani di una tale distorta espansione: basti dire che ai mali, sempre più

acuti, dell'arretratezza del Mezzogiorno e delle zone

agricole, si accoppierebbero i « mali del progresso »

(monopolistico) già oggi esplosivi. E tutto ciò in pro-

dalle prime relazioni e dal dibattito del «convegno

sugli sviluppi di Milano» - promosso, rispettiva-

mente, dal collegio degli architetti, degli ingegneri

e delle imprese edili - cui partecipano urbanisti,

sociologhi, architetti, igienisti e amministratori pub-

blici e che ha posto sulla grande città un vero e pro-

prio riflettore facendone risaltare il valore di « spec-

chio» delle contraddizioni dell'intero paese. Il con-

diamento a Milano e nei grandi centri del nord! :

respingerla con forza.

Questo è, sinteticamente, il quadro che è emerso

porzioni gigantesche rispetto a quelle odierne.

personel

Milano e il

Mezzogiorno

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Annunciate da Saragat alla Commissione esteri della Camera

Misure militari in atto

per la

Il ministro rivela che questa e altre importanti decisioni sono state prese senza informarne il Consiglio dei ministri e lo stesso vicepresidente Nenni - Rifiuto di iniziative per i rapporti con la Cina - Esaltazione dell'unità atlantica - Riserve e critiche su De Gaulle - Due domande del compagno Giancarlo Pajetta

vegno ha avuto il merito di sottolineare l'assurdità Dopo un lungo silenzio che una espansione come quella sopra delineata e di ha lasciato non solo il Paese ma anche il Consiglio dei mi-C IO' E' DIMOSTRATO da alcuni dati contenuti in nistri e il Parlamento al l'oscuro di quanto stava av una delle relazioni presentate al convegno: si tratta venendo sul terreno della dei dati relativi ai costi di insediamento di nuove azione politica internazionale dell'Italia, il ministro Saunità lavorative a Milano e — comparativamente ragat ha finalmente riferito nei centri del Sud. Che cosa risulta? Risulta che a ieri alla Commissione esteri Milano tale costo assomma a 1 milione e mezzo di della Camera sull'attività dilire per ogni unità insediata. Per cui, concentrare plomatica della Farnesina (e attraverso l'ininterrotto processo delle immigradel Quirinale) La convocazioni - 4 milioni e mezzo di abitanti in 10 anni a zione della Commissione esteri è stata chiesta, come Milano significa, se si vogliono affrontare e risolvere è noto, dai parlamentari cogli elementari problemi sociali che tale concentramunisti: diversamente fino al zione comporta, stanziare complessivamente 11 mila 31 gennaio Saragat avrebbe miliardi di lire in un decennio: dei quali solo tre continuato a svolgere la sua attingibili dal settore privato e gli altri 8 mila recuazione fuori di qualunque perabili dalla collettività attraverso gli Enti locali verifica e controllo. Quanto questo controllo sia necessa-(in minima parte) e lo Stato (in massima parte) rio è dimostrato da alcune A questo costo di insediamento a Milano, corrispondelle affermazioni fatte dal de — ecco il punto — un costo enormemente ridotto ministro nel corso della sua nelle città del Mezzogiorno: un costo che non supera relazione di ieri, durata olle 500 mila lire per ogni nuova unità lavorativa, ltre un'ora e mezzo. Saragat insediata. Un terzo, dunque, rispetto al costo di insemente — e si tratta di una sorprendente novità della Ma a che cosa si deve questa differenza? La spiequale nemmeno i socialist gazione è assai semplice: l'espansione monopolistica, sembra fossero informati fondata esclusivamente sul perseguimento del proprincipio > dell' Italia fitto, ha creato a Milano e nei grandi centri del nord (adesione fino ad oggi negata una situazione tale, tali bisogni collettivi insoddi-– come lo stesso Saragat ha sfatti, ha aggravato in tal modo i vecchi problemi

ha detto di avere avuto ∢ con-

tatti > con il ministro del Bi

lancio in vista della riunio

ne di dicembre a Bruxelles

L'esposizione assai partico

un richiamo al programma

del governo, si è svolta su

CONSIGLIO NATO - Sa

ragat ha detto che in quella

riunione parigina sono stati

Rapporti Est-Ovest — Il

Consiglio - ha / manifestato

unanime propensione a con-

con gradualità e cautela,

subordinandola alla capaci-

tà di difesa e di compat-

tezza della Alleanza atlan-

tica. Su questa linea di

< pace nella sicurezza > si è

mosso l'intervento del nostro

ministro degli Esteri, ha det-

Il governo italiano - haj

aggiunto -- ritiene possibile

realizzare una stabilità Est-

Ovest, con progressive misu

re bilanciate e controllate d

(Segue in ultima pagina)

La Direzione del Parti-

to Comunista Italiano è

convocata nella sua sede

in Roma alle ore 9 di gio-

vedì 23 gennaio.

questi punti principali:

per il MEC.

(traffico, case, trasporti, servizi sanitari, scuole ecc.) che i normali costi di sviluppo di una città sono didalla Gran Bretagna e da altri paesi NATO) alla forza venuti a Milano e nel triangolo industriale «costi multilaterale, ma la partecidi congestione» cioè «ipercosti» come dicono gli pazione di reparti nazionali specialisti e i tecnici. ad esercitazioni che avranno Accettare ulteriormente — nei fatti — le scelte luogo su una unità navale USA ad equipaggio misto. Le i modi di espansione dei gruppi monopolistici sindiscrezioni della stampa mifica aprire al Paese una prospettiva di contraddinondiale, da noi diverse vol ioni e di piaghe ancor più gravi di quelle presenti. le pubblicate e se**mpre più** o si tratta, infatti, o di spendere migliaia di miliardi n più del necessario per far lavorare a Milano e nel tite dal governo, vengono co ord milioni di uomini e di donne che chiedono di mate. In secondo luogo, Saestare nei paesi d'origine e la cui presenza in questi aesi è «indispensabile» proprio per consentire mente che la sua azione, sia avvio di un processo di industrializzazione del Mezimpegni atlantici, sia in rela ogiorno. Oppure (ed è quanto si è verificato fin qui cione ad altre iniziative policontinuerà a verificarsi, poichè non si capisce dove tiche e diplomatiche, si i b Stato possa reperire i miliardi per far fronte at svolta indipendentemente da osti di insediamento nel nord) continuare a subire qualunque precisa consultazione in seno al Consiglio dei piaghe sociali vecchie e nuove, fatte più acute, ministri e senza mai avere umerose e profonde, tanto nelle campagne che nelle nformato neppure il vicelittà, tanto nel Sud che nel Nord. presidente del Consiglio! Il solo riferimento ai ministri socialisti presenti nel gover no è emerso quando Saragat

UESTA prospettiva deve essere respinta. Una via uova deve essere imboccata. E' ciò che le masse poolari chiedono da anni. Ed è ciò che anche al conegno sugli sviluppi di Milano è stato chiesto invoando che l'espansione del grande centro lombardo el prossimo decennio avvenga non solo «dentro» e attorno » alla città, ma anche « fuori » e « lontano » alla città, su tutto il tessuto nazionale, e in primo gogo nel Mezzogiorno nel quadro di una politica di rogrammazione. E questo (è stato sottolineato) non plo per il bene dell'intero Paese ma per garantire la città stessa una espansione regolare che non sia nte di caos e di insopportabili costi umani.

Ma perchè questa via nuova sia imboccata occorono precise scelte antimonopolistiche e, in primo misure non equivoche che avviino un prosso di profonda riforma delle strutture agrarie: lversamente il processo di migrazioni interne proguirà fino a vanificare ogni provvedimento di indurializzazione del Mezzogiorno mentre si farà peranente la nostra dipendenza dall'estero per il conmo di beni alimentari. Si tratta di scelte che anche ttuale governo non ha saputo o voluto compiere, prostante gli affermati propositi di programmaone, e che restano, perciò, affidate alla iniziativa alla lotta delle masse popolari delle città e delle mpagne. L'importanza del convegno di Milano sta l fatto, ci sembra, che un dibattito tra tecnici e ecialisti sulla vita e gli sviluppi di una grande citta illuminato orizzonti ben più vasti e ha contribuito dare consapevolezza che oggi i problemi dei grandi ntri urbani non sono risolvibili se non con scelte litiche democratiche che affrontino — in modo

itario — le questioni che assillano l'intero paese. Adriano Aldomoreschi Agli operai di una grande fabbrica

Togliatti a Belgrado parla delle vie nazionali al socialismo

I rapporti tra PCI e LCJ - La lotta contro il pericolo di una guerra atomica è il compito principale - Le questioni dell'unità del movimento operaio internazionale

Misterioso delitto in via Veneto

Miliardario assassinato





Un miliardario egiziano, Farank Chaurbagi, di 27 anni. è stato assassinato con quattro colpi di pistola e poi sfigurato col vetriolo nel suo ufficio di via Lazio, a pochi passi dalla casa dove il 2 maggio scorso uccisero Christa Wanninger, Delitto per gelosia? Oppure l'omi- l'avanzata del popolo italiacida è un rivale in affari del giovane straniero? Le due no verso il socialismo deve piste sono battute dalla « mobile ». L'assassino, intanto, ha zià guadagnato trentasei ore sugli investigatori. Decine di persone sono state martellate di domande. zioni e dalla nostra lotta. Le Fra esse la segretaria del Chaurbagi Karin Arbib (nella lvie possono dunque essere prezzi delle case (e i fit-

to oggi con grande calore il

la distensione. servato con vivo interesse le tiva. varie fasi della lavorazione | «In questo sta il compito dei delicatissimi apparecchi della classe operaia e del voro a 1150 operai, sono moderni e l'assieme dà un'im- coesistenza e per la pace i

gretario del Partito comuni- Questo ci consentirà pure di sta italiano per la sua visi- stringere legami costruttivi finanza locale ». ta, sollevando un'ondata di e di dare un aiuto concreto l'ogliatti che ha salutato le maestranze a nome del Partito comunista italiano e di tutti i lavoratori italiani, ricordando l'eroica lotta condotta dai due popoli contro un nemico comune: il fasci-

«Si è creata cost — egli ha detto tra i più vivi consensi - una fraternità di ideali che noi non vogliamo vada perduta. Quando vi sono state, tra i due partiti, dell**e divergenze,** «questa è stata per noi una cosa dolor**osa. Noi ci siam**o adoperati per ritrovare la via della comprensione, dell'amicizia. Abbiamo ritrovato questa via e su di essa, con ferm<mark>ezza, sen</mark>za esitazioni, vogliamo andare avanti. Sappiamo che la Jugoslavia è un paese socialista, governato dal popolo in forma democratica. Coloro che tentano di negare questa verità sono gente che ha dimenticato o forse non ha mai co-

nosciuto neanche l'abc delle nostre dottrine sociali e politiche. Spetta a voi — ha proeguito l'oratore — il grande merito di avere cercato e trovato una via per la costruzione di una economia e di una società socialista che non soltanto corrisponde alle condizioni del vostro paee, ma che è fondata su un potente sviluppo dell'iniziativa delle masse, e quindi su una stretta unione dei principii democratici con i principii del socialismo. Noi tuali difficoltà congiuntunon dimentichiamo mai che i rali: non si è più parlato la prospettiva del socialismo di ridurre i salari, né di è stata indicata a tutto il , negare o sminuire le conmondo dalla grande rivoluzione d'Ottobre. Ma ora le vie concrete di avanzata per la realizzazione del socialismo debbono essere co- p struite e percorse da ogni in vista di una nuova sorpopolo, da ogni classe operaia e da ogni partito comunista, a seconda delle mossa del genere. Ma una condizioni della sua vita na- cosa sono i desideri, un'alzionale e sociale.

proseguito Togliatti - lavorano in condizioni molte diverse da quelle jugoslave. la situazione, sa che questa Ma sappiamo anche noi che seguire una via nostra, qua- l tici scontri e a cocenti. le esce dalle nostre condi-(In cronaca i particolari) concretamente diverse, ma

Dal nostro inviato | le mete sono comuni: la democrazia, il socialismo, la pace. Noi abbiamo bisogno Reggio E. operai e i dirigenti della pace per poter difen-Fabbrica di macchine dere e sviluppare le libertà di precisione hanno ricevu- democratiche e andare avanti verso il socialismo. Ma tutti i popoli, tutti gli Stati, della delegazione del hanno bisogno della pacc che l'accompagnavano. Una guerra atomica costitui Durante la visita Togliatti rebbe una catastrofe, forse ha parlato alle maestranze la distruzione totale della lanciando un forte appello nostra civiltà. Per evitarla all'unità dei comunisti di necessario trasformare raditutti i paesi, per la pace e calmente gli indirizzi della politica internazionale, so-Quando la delegazione stituendo al ricorso alla for-

voro e gli ospiti hanno os non vi e oggi altra alterna-Gli impianti, che danno la-|movimento comunista interlnazionale. Nella lotta per la pressione di grande effi-comunisti debbono essere in ne provinciale. prima linea. Questo ci con-Nel salone centrale era sentirà di stringere legami stato improvvisato un palco di comprensione e di collacon i microfoni, da cui il borazione con tutte le forze giorno in cui si chiede tra l'al-coli e medi imprenditori. La presidente del Consiglio progressive, democratiche e operáio ha ringraziato il se pacifiche, laiche e religiose.

Rubens Tedeschil

padroni dei cantieri

edili romani — dopo qual-

che mese di silenzio -

hanno deciso di tornare

alla carica, alternando an-

nunci drammatici (e velati

Unità tra PCI, PSI e PSIUP per la difesa

degli enti locali REGGIO EMILIA, 20 za una politica di pacifica tra tutte le forze politiche che un piano preordinato dal gooperal erano al la coesistenza. Per l'umanità si richiamano alla classe ope-Iraia è stato auspicato dagli amministratori locali e dai dirigenti del PCI, del PSI e del cole imprese per poi giungere

applausi quando ha espresso ai popoli che recentemente formulando l'auspicio che «posla sua soddisfazione per la hanno conquistato la loro in- sa rafforzarsi l'unità di tutte le collaborazione tra i due par- dipendenza affinche possano forze politiche che si richiama-

ti) e i guadagni mietuti

nel grasso pascolo delle

insieme al diagramma cre-

scente delle costruzioni,

stanno a dimostrare che

gli affari, in generale, non

sono poi andati troppo ma-

lizio. Certo, ci sono i pic-

coli e i grossi. C'è chi tro-

chi vive con l'assillo conti-

contare su enormi proprie-

tà di aree fabbricabili i

cui prezzi salgono automa-

ticamente di giorno in

giorno e chi deve strappa-

re con le unghie i pochi

metri quadrati su cui co-

re chiari. I salari e le li-

bertà operaie non si tocca-

no. Nè si può chiedere -

l'er questo occorre esse-

ventimila licenziamenti Conferenza stampa dell'ing. Binetti L'ACER chiede al governo l'accogli-

mento delle sue

pretese « Ventimila edili saranno se il governo non accetterà le nostre richieste⇒: questa in sintesi la minacciosa **e** allarmata conferenza-stampa tenuta ieri dal preside**n**te dell'associazione costrutgero Binetti. La nuova iniziativa dell'ACER segue i colpi di testa e le provocazioni antioperaie che nell'ottobre scorso culminarono proclamazione della « serrata » e che suscitarono la ferma risposta degli edili. L'ingegner Binetti ha anche annunciato che domenica prossima si runirà nel teatro Goldoni l'assemblea ner esaminare la « crisi delle piccole e medie aziende». ll presidente dell'ACER ha polemizzato contro il goverrato le richieste dell'assoiazione imprenditoriale romana allo scopo di favorire grandi complessi del Nord. Di fronte ad un problema di così grande portata sociale — ha detto l'industriale — si comprende sempre neno l'atteggiamento del governo stesso, quello di far fal-

nuovo Monti per discutere la ci >. In particolare Binetti impostazione del bilancio di ha lamentato che la nuova previsione dell'Amministrazio-legge sulla revisione dei Al termine della discussione prezzi degli appalti di opeconvenuti hanno approvato re pubbliche « sancisce una all'unanimità un ordine del nuova ingiustizia per i pictro «la tempestiva attuazione nuova legge, infatti, così codelle regioni a statuto ordina-| me è stata concepita, non rio, la riforma della legge co-| risolve nulla in quanto esclumenti. Binetti ha dichiarato titi comunisti. Ha quindi consolidare la loro libertà e no alla classe operaia, come che già oggi esistono a Ropreso la parola il compagno avanzare anche essi verso condizione per una più larga ma dai tremila ai quattromiunità di tutte le forze demo- la disoccupati nell'edilizia cratiche che garantisca agli En- mentre fino a pochi mesi fa ti locali una funzione decisiva si registrava una carenza di (Segue in ultima pagina) nella vita e nella struttura del-manodopera. Nel tentativo di dare un avallo obiettivo a questa affermazione il presidente dei costruttori ha detto che l'ufficio di collo-

chiesto alle imprese di non inoltrare più le domande di manodopera perché gli operai disoccupati bussano in numero crescente ai cancelli dei cantieri. Terminando 'argomento Binetti ha soste. nuto che la disoccupazione grandi opere pubbliche, I e al termine di uno o al masma ed in provincia oltre ventimila disoccupati. Una situazione altrettanto grave, a quasi tutto il Paese ». In merito a queste allarmistiche e minacciose dichiarazioni verà sempre aperto lo i bisogna dire che le cifre apsportello di una banca e | paiono deliberatamente gonfiate e che se è vero che nuo della cambiale che sta I in queste settimane la manodopera non è ricercata covero che siamo in pieno inverno e cioè nel periodo di rallentamento

Il presidente dell'ACER rispondendo alle domande di un giornalista ha poi elencato le richieste della sua (Segue in ultima pagina)

Una strada sbarrata

ricatti) alla demagogia più grezza. Che cosa si ripropongono? Per ora è difficile capirlo con precisione. poiche quel che dicono è solo confuso piagnisteo. Vogliono forse imboccare nuovamente la strada della provocazione aperta, come nell'ottobre scorso, quando la « serrata » proclamata dalla loro organizzazione venne sconfitta dalla protesta operaia in una memorabile giornata di lotta? Sarebbe follia. Nella conferenza stampa del presidente dell'ACER non è stato fatto cenno ai passati tentativi di scaricare sulle spalle di ottantamila lavoratori edili — i peggio pagati dell'Europa del MEC - il peso di evenquiste strappate nel campo dell'assistenza sociale. Potrebbe trattarsi di un espediente tattico, di un ripiegamento momentaneo tita antioperaia, e non sarebbe certamente la prima tra — ben distinta — la «I comunisti italiani -- ha I realtà. Chiunque abbia un minimo di capacità di afferrare i veri termini delè una strada sbarrata: imboccarla, vorrebbe dire andare incontro a dramma-

sconfitte.

come è stato fatto recentemente dall'ACER - una sorta di legalizzazione della speculazione edilizia, con l'aumento dell'« elasticità » dei già troppo « elastici » piani regolatori e con l'abbandono di ogni proposito di dare un assetto nuovo all'urbanistica. I più forti gruppi finanziari ne del settore su basi di 1 mila tessili riprende oggi - se-

The state of the s

stanno impodronendosi delle leve della trasformaziopiù spinta industrializzazione? E' vero. Ce ne siamo accorti da tempo. Proprio per questo bisogna chiedere allo Stato non i pannicelli caldi di qualche provma una politica che spezzi, insieme, la speculazione e il predominio monopolistico. E' quello, del resto, che hanno sempre fatto i co-

la lotta dei

La lotta contrattuale dei 400 condo il - piano - dei sindacati - con uno sciopero di 4 ore (le ultime) per gli operai addetti ai turni diurni. Domani toccherà a quelli dei turni notturni, che non entreranno in labbrica, e giovedì nuovamente vedimento protezionistico, a agli operai dei turni diurni. E questa la seconda settimana di lotta articolata, dopo i tre scioperi di 24 ore. Per i lavoratori IRI-ENI, poichè le aziende a partecipazione statale non hanno risposto ieri all'ulteriore invito dei sindacati, si presume j una ripresa dell'agitazione; la decisione sarà presa oggi.